

NEL TESTO CONCORDATO TRA GLI ONOREVOLI PASTORE E DI VITTORIO

Approvata ieri alla Camera la legge sul lavoro a domicilio

Interessa vaste masse di lavoratori - Gli articoli della legge - Deve passare ora al Senato I compiti delle organizzazioni sindacali - I tentativi dei padroni e le false cooperative

La Commissione Lavoro della Camera ha concluso ieri in sede deliberativa l'opera che stabilisce la legge sul lavoro a domicilio, approvando il testo concordato con qualche emendamento, tra cui uno del sottosegretario Delle Donne quale stabilisce che entro 90 giorni dall'entrata in vigore della legge saranno emanate le norme di attuazione della legge stessa con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del ministro del Lavoro e sentita una Commissione parlamentare composta di sette senatori e sette deputati.



In Toscana vi è una sterminata moltitudine di lavoratori a domicilio. Ecco delle impagiatrici di fasci a Poggibonsi

La XI commissione della Camera dei Deputati ha approvato la legge sulla regolamentazione del lavoro a domicilio. E' a tutti nota l'importanza del problema e l'interesse che essa ha per il lavoratore che vive in un settore di lavoro che fino ad oggi sfuggiva alla regolamentazione delle leggi sul lavoro e sulle assicurazioni sociali.

esplicitamente che sia lavorante a domicilio chi lavora in locali di « pertinenza » dell'imprenditore o con mezzi propri, i quali deve corrispondere un compenso al padrone. Con l'art. 2 si stabilisce che il committente deve essere iscritto in apposito registro provinciale, che non può utilizzare lavoratori i cui tipici esempi sono dati dalle impagiatrici di fasci, dalle merlettate, dalle guantaie, dagli specialisti in intarsio, dalla lavorazione nei settori dell'abbigliamento, ecc.

In Italia esiste una moltitudine di lavoratori a domicilio, soprattutto donne, che vedono con la approvazione della legge affrontato uno dei più gravi aspetti dello sfruttamento del lavoro umano. Si tratta di lavoratori tradizionali, i cui tipici esempi sono dati dalle impagiatrici di fasci, dalle merlettate, dalle guantaie, dagli specialisti in intarsio, dalla lavorazione nei settori dell'abbigliamento, ecc.

La Camera ha proseguito ieri il dibattito sulle mozioni, le interpellanze e le interrogazioni presentate dal gruppo comunista e da altri settori sugli incidenti del febbraio scorso a Sulmona. Anche ieri, come l'altro giorno, le tribune presentavano l'inconsueto spettacolo di una vera folla di persone, uomini, donne e giovani (v'erano perfino alcuni religiosi), giunti da Sulmona con ogni mezzo per assistere alla discussione.

Per il collocamento, l'articolo 8 stabilisce che si assume presso il collocatore sulla base degli elenchi speciali che consentono la doppia iscrizione agli elenchi normali, ma comportano tutte le conseguenze della legge sul collocamento.

La Camera ha proseguito ieri il dibattito sulle mozioni, le interpellanze e le interrogazioni presentate dal gruppo comunista e da altri settori sugli incidenti del febbraio scorso a Sulmona. Anche ieri, come l'altro giorno, le tribune presentavano l'inconsueto spettacolo di una vera folla di persone, uomini, donne e giovani (v'erano perfino alcuni religiosi), giunti da Sulmona con ogni mezzo per assistere alla discussione.

La Camera ha proseguito ieri il dibattito sulle mozioni, le interpellanze e le interrogazioni presentate dal gruppo comunista e da altri settori sugli incidenti del febbraio scorso a Sulmona. Anche ieri, come l'altro giorno, le tribune presentavano l'inconsueto spettacolo di una vera folla di persone, uomini, donne e giovani (v'erano perfino alcuni religiosi), giunti da Sulmona con ogni mezzo per assistere alla discussione.

La Camera ha proseguito ieri il dibattito sulle mozioni, le interpellanze e le interrogazioni presentate dal gruppo comunista e da altri settori sugli incidenti del febbraio scorso a Sulmona. Anche ieri, come l'altro giorno, le tribune presentavano l'inconsueto spettacolo di una vera folla di persone, uomini, donne e giovani (v'erano perfino alcuni religiosi), giunti da Sulmona con ogni mezzo per assistere alla discussione.

La Camera ha proseguito ieri il dibattito sulle mozioni, le interpellanze e le interrogazioni presentate dal gruppo comunista e da altri settori sugli incidenti del febbraio scorso a Sulmona. Anche ieri, come l'altro giorno, le tribune presentavano l'inconsueto spettacolo di una vera folla di persone, uomini, donne e giovani (v'erano perfino alcuni religiosi), giunti da Sulmona con ogni mezzo per assistere alla discussione.

Parlano i piloti civili sulle sciagure aeree

Impressionanti dichiarazioni dei componenti il comitato tecnico dell'ANPAC alla conferenza tenuta ieri - I tre punti del sindacato piloti per scongiurare catastrofi

Le cause delle sciagure aeree del Terminiello e di Monte Giner, verificatesi in circostanze quasi analoghe, sono state dichiarate a chiare lettere ieri al salone dell'Associazione della stampa romana, nel corso della conferenza stampa promossa dal comitato tecnico dell'ANPAC (Associazione nazionale piloti aviazione civile) presieduta dal colonnello Guadagni, Chiamello, Veronesi, tecnici e specialisti, e numerosi giornalisti.

La commissione d'inchiesta, formata di un ufficiale generale dell'Aeronautica militare, di cinque ufficiali superiori dello stesso corpo, del direttore dell'aeroporto civile della Malpensa e di un ingegnere del Registro aeronautico, ha condotto i lavori nel tempo record di un mese (quando negli USA si impiegano tre mesi ad un'inchiesta) e le inchieste non si reputano mai chiuse, archiviate, e ha consentito al ministro di fare le sue ottimistiche dichiarazioni sui servizi da terra, la assistenza al volo e l'apparato di responsabilità, ha tracciato un bilancio molto negativo delle condizioni in cui operano i piloti dell'aviazione civile, con rischio della loro vita e di quella dei cittadini. Il memoriale si riferisce ai lavori dell'assemblea generale di categoria tenutasi il 15 febbraio a Roma, per prendere in esame le risultanze causate dalla sciagura del Terminiello, e dal DF - 1-Line sul Monte Giner il 22 dicembre '56: cioè, chiaramente, per i fatti della Difesa, il quale, rispondendo alla Camera ad alcune interrogazioni, se la cavava

con la stupefacente affermazione che « tutto va bene » e alle delusioni costruite da un'inchiesta d'inchiesta. La commissione d'inchiesta, formata di un ufficiale generale dell'Aeronautica militare, di cinque ufficiali superiori dello stesso corpo, del direttore dell'aeroporto civile della Malpensa e di un ingegnere del Registro aeronautico, ha condotto i lavori nel tempo record di un mese (quando negli USA si impiegano tre mesi ad un'inchiesta) e le inchieste non si reputano mai chiuse, archiviate, e ha consentito al ministro di fare le sue ottimistiche dichiarazioni sui servizi da terra, la assistenza al volo e l'apparato di responsabilità, ha tracciato un bilancio molto negativo delle condizioni in cui operano i piloti dell'aviazione civile, con rischio della loro vita e di quella dei cittadini. Il memoriale si riferisce ai lavori dell'assemblea generale di categoria tenutasi il 15 febbraio a Roma, per prendere in esame le risultanze causate dalla sciagura del Terminiello, e dal DF - 1-Line sul Monte Giner il 22 dicembre '56: cioè, chiaramente, per i fatti della Difesa, il quale, rispondendo alla Camera ad alcune interrogazioni, se la cavava

L'INTERVENTO DI SPALLONE ALLA CAMERA SUI FATTI DI SULMONA

Il PCI propone le linee di una politica per la rinascita e l'autogoverno in Abruzzo

Impressionante documentazione sulla crisi economica della regione - Duro discorso dell'onorevole Delli Castelli (democristiana) contro l'incertezza governativa - Nuovamente sollecitata la discussione delle leggi per la pensione alle casalinghe

La Camera ha proseguito ieri il dibattito sulle mozioni, le interpellanze e le interrogazioni presentate dal gruppo comunista e da altri settori sugli incidenti del febbraio scorso a Sulmona. Anche ieri, come l'altro giorno, le tribune presentavano l'inconsueto spettacolo di una vera folla di persone, uomini, donne e giovani (v'erano perfino alcuni religiosi), giunti da Sulmona con ogni mezzo per assistere alla discussione.

La Camera ha proseguito ieri il dibattito sulle mozioni, le interpellanze e le interrogazioni presentate dal gruppo comunista e da altri settori sugli incidenti del febbraio scorso a Sulmona. Anche ieri, come l'altro giorno, le tribune presentavano l'inconsueto spettacolo di una vera folla di persone, uomini, donne e giovani (v'erano perfino alcuni religiosi), giunti da Sulmona con ogni mezzo per assistere alla discussione.

La Camera ha proseguito ieri il dibattito sulle mozioni, le interpellanze e le interrogazioni presentate dal gruppo comunista e da altri settori sugli incidenti del febbraio scorso a Sulmona. Anche ieri, come l'altro giorno, le tribune presentavano l'inconsueto spettacolo di una vera folla di persone, uomini, donne e giovani (v'erano perfino alcuni religiosi), giunti da Sulmona con ogni mezzo per assistere alla discussione.

La Camera ha proseguito ieri il dibattito sulle mozioni, le interpellanze e le interrogazioni presentate dal gruppo comunista e da altri settori sugli incidenti del febbraio scorso a Sulmona. Anche ieri, come l'altro giorno, le tribune presentavano l'inconsueto spettacolo di una vera folla di persone, uomini, donne e giovani (v'erano perfino alcuni religiosi), giunti da Sulmona con ogni mezzo per assistere alla discussione.

La Camera ha proseguito ieri il dibattito sulle mozioni, le interpellanze e le interrogazioni presentate dal gruppo comunista e da altri settori sugli incidenti del febbraio scorso a Sulmona. Anche ieri, come l'altro giorno, le tribune presentavano l'inconsueto spettacolo di una vera folla di persone, uomini, donne e giovani (v'erano perfino alcuni religiosi), giunti da Sulmona con ogni mezzo per assistere alla discussione.

La Camera ha proseguito ieri il dibattito sulle mozioni, le interpellanze e le interrogazioni presentate dal gruppo comunista e da altri settori sugli incidenti del febbraio scorso a Sulmona. Anche ieri, come l'altro giorno, le tribune presentavano l'inconsueto spettacolo di una vera folla di persone, uomini, donne e giovani (v'erano perfino alcuni religiosi), giunti da Sulmona con ogni mezzo per assistere alla discussione.

La Camera ha proseguito ieri il dibattito sulle mozioni, le interpellanze e le interrogazioni presentate dal gruppo comunista e da altri settori sugli incidenti del febbraio scorso a Sulmona. Anche ieri, come l'altro giorno, le tribune presentavano l'inconsueto spettacolo di una vera folla di persone, uomini, donne e giovani (v'erano perfino alcuni religiosi), giunti da Sulmona con ogni mezzo per assistere alla discussione.

La Camera ha proseguito ieri il dibattito sulle mozioni, le interpellanze e le interrogazioni presentate dal gruppo comunista e da altri settori sugli incidenti del febbraio scorso a Sulmona. Anche ieri, come l'altro giorno, le tribune presentavano l'inconsueto spettacolo di una vera folla di persone, uomini, donne e giovani (v'erano perfino alcuni religiosi), giunti da Sulmona con ogni mezzo per assistere alla discussione.

Proclamato dai tre sindacati Prosegue compatto lo sciopero a R. Emilia

Firmato l'accordo con le cooperative

REGGIO EMILIA, 27. - Lo sciopero di 72 ore, proclamato unitariamente dalle tre organizzazioni sindacali (CGIL, Cisl e Uil) per il rinnovo dell'accordo provinciale integrativo di malattia, è continuato compatto anche oggi in tutta la provincia. Ai lavoratori dell'industria, che da ieri disertano le fabbriche e i cantieri edili, si sono uniti stamane quelli dei servizi pubblici, i quali in alcune aziende hanno scioperato al 100%. I dipendenti delle aziende cooperative in seguito alla firma dell'accordo stipulato ieri tra la Federazione delle cooperative e i sindacati e che ne soddisfa tutte le rivendicazioni, hanno ripreso il lavoro. Tale accordo ha contribuito a dare maggior slancio ai lavoratori in lotta, i quali, nel corso di numerose assemblee svoltesi nella provincia, hanno riaffermato la ferma volontà di continuare l'azione sindacale. In tutta la provincia si è registrato anche un forte movimento di delegazioni di operai, presso l'Associazione degli industriali e le autorità cittadine. La compattezza dello sciopero intanto comincia già a dare i suoi frutti. Molti piccoli e medi industriali, si sono dichiarati disposti a mantenere in vigore il vecchio accordo, accettando in tal modo le richieste dei lavoratori e ponendosi contro le direttive dell'Associazione industriale, la quale rimane ferma sulle sue posizioni intransigenti.

La Camera ha proseguito ieri il dibattito sulle mozioni, le interpellanze e le interrogazioni presentate dal gruppo comunista e da altri settori sugli incidenti del febbraio scorso a Sulmona. Anche ieri, come l'altro giorno, le tribune presentavano l'inconsueto spettacolo di una vera folla di persone, uomini, donne e giovani (v'erano perfino alcuni religiosi), giunti da Sulmona con ogni mezzo per assistere alla discussione.

La Camera ha proseguito ieri il dibattito sulle mozioni, le interpellanze e le interrogazioni presentate dal gruppo comunista e da altri settori sugli incidenti del febbraio scorso a Sulmona. Anche ieri, come l'altro giorno, le tribune presentavano l'inconsueto spettacolo di una vera folla di persone, uomini, donne e giovani (v'erano perfino alcuni religiosi), giunti da Sulmona con ogni mezzo per assistere alla discussione.

La Camera ha proseguito ieri il dibattito sulle mozioni, le interpellanze e le interrogazioni presentate dal gruppo comunista e da altri settori sugli incidenti del febbraio scorso a Sulmona. Anche ieri, come l'altro giorno, le tribune presentavano l'inconsueto spettacolo di una vera folla di persone, uomini, donne e giovani (v'erano perfino alcuni religiosi), giunti da Sulmona con ogni mezzo per assistere alla discussione.

LE SONDE DELL'E. N. I. E I POZZI DI QUM

L'Agenzia ANSA ha diramato ieri sera la seguente nota: « Le notizie circa un accordo tra l'ENI e il governo iraniano per lo sfruttamento del giacimento petrolifero di Qum a 150 chilometri da Teheran non trovano ancora conferma negli ambienti dell'Ente nazionale idrocarburi. Tuttavia, fonti internazionali, e soprattutto britanniche, hanno a più riprese, in questi giorni, diffuso informazioni circa un viaggio a Teheran del presidente dell'ENI, ing. Enrico Mattei per condurre trattative che - secondo quanto è stato ieri comunicato anche dal ministero per le Partecipazioni statali - sono in corso di perfezionamento per un imminente accordo con il governo. Il giacimento che - secondo le suddette fonti internazionali - sarebbe oggetto dell'accordo in questione fu scoperto nel 1956 da una Compagnia nazionalizzata iraniana. Dai primi sondaggi apparse subito la grande importanza del giacimento che, secondo accertamenti sommarî, avrebbe una capacità annuale di produzione di circa 5 milioni di tonnellate. Lo sfruttamento del giacimento da parte di una società mista italo-iraniana sarebbe suscettibile di assicurare all'Italia una fonte diretta di approvvigionamento e senza passare attraverso le condizioni del Cartello internazionale. L'ENI dispone di un'attrezzatura di ricerca e produzione sufficiente per tutte le necessità. Attualmente in tutto il Medio Oriente sono impiegate complessivamente da 11 le varie compagnie europee e americane, una sessantina di sonde di ricerca mentre l'ENI da sola, tra l'Italia e l'Egitto, ne ha in opera 35. La produzione delle attrezzature per le ricerche anche a grande profondità è assicurata dal « Nuovo Pignone », società dell'ENI, che è in grado di costruire al ritmo di una al mese, sonde per perforare fino a 5 mila metri. La prima di queste grandi sonde è stata consegnata qualche mese fa all'AGIP-Mineraria. La gestione di un permesso di sviluppare le proprie attività in campo interno e in campo internazionale con macchinari e capitali propri. Siamo perciò fiduciosi che l'ENI non si lascerà sfuggire in questa zona durante il 1956, quando già da un anno erano in corso le ricerche in Egitto. Si fa osservare, infine, che la Valle Padana è stata già oggetto di accurate indagini e sondaggi che però hanno fornito finora solo metano ». Prendiamo atto con rinnovato interesse di queste

La Camera ha proseguito ieri il dibattito sulle mozioni, le interpellanze e le interrogazioni presentate dal gruppo comunista e da altri settori sugli incidenti del febbraio scorso a Sulmona. Anche ieri, come l'altro giorno, le tribune presentavano l'inconsueto spettacolo di una vera folla di persone, uomini, donne e giovani (v'erano perfino alcuni religiosi), giunti da Sulmona con ogni mezzo per assistere alla discussione.

La Camera ha proseguito ieri il dibattito sulle mozioni, le interpellanze e le interrogazioni presentate dal gruppo comunista e da altri settori sugli incidenti del febbraio scorso a Sulmona. Anche ieri, come l'altro giorno, le tribune presentavano l'inconsueto spettacolo di una vera folla di persone, uomini, donne e giovani (v'erano perfino alcuni religiosi), giunti da Sulmona con ogni mezzo per assistere alla discussione.

La Camera ha proseguito ieri il dibattito sulle mozioni, le interpellanze e le interrogazioni presentate dal gruppo comunista e da altri settori sugli incidenti del febbraio scorso a Sulmona. Anche ieri, come l'altro giorno, le tribune presentavano l'inconsueto spettacolo di una vera folla di persone, uomini, donne e giovani (v'erano perfino alcuni religiosi), giunti da Sulmona con ogni mezzo per assistere alla discussione.

IN UN DOCUMENTO DEL C. D.

La Federmezzadri rivendica una riforma agraria generale

Le lotte primaverili ed estive - I mezzadri vogliono la direzione delle aziende

ed obblighi alla proprietà fondiaria, erano le condizioni perché la terra passi in proprietà dei contadini che la lavorano. Basi fondamentali di questa lotta sono: 1) la legge che obbliga i conceditori ad investire ogni anno il 4% in opere di miglioramento; 2) la legge Gullò-Segni sulle terre incolte o malcoltivate che prevede la assegnazione ai lavoratori delle terre nelle quali si verificò un decadimento produttivo; 3) le leggi sulla bonifica che prevedono l'esproprio dei proprietari inadempienti. Valendosi di queste leggi i contadini ed i lavoratori sulla base di un grande movimento per la riforma agraria, possono infliggere duri colpi ai grandi proprietari terrieri nel corso stesso di queste lotte. Orientamenti per la riforma agraria generale. Obiettivo essenziale della lotta dei mezzadri e coloni è la attuazione dei principi sanciti dalla Costituzione della Repubblica: la limitazione generale e permanente della proprietà fondiaria (art. 44); l'esproprio per motivi di interesse generale (anche totale) delle grandi proprietà, art. 42) e l'accesso di tutti i cittadini alla proprietà (art. 45). Il modo da assicurare a tutti i mezzadri e coloni l'accesso alla proprietà della terra. Sulla base di questi principi il Comitato direttivo della Federmezzadri rivendica una legge che estenda la riforma agraria a tutto il territorio nazionale nella quale siano eliminati e corretti gli aspetti negativi contenuti nelle precedenti leggi Sila e Stralio di riforma fondiaria e che prevedeva: 1) la fissazione del limite permanente alla estensione della proprietà terriera da determinarsi secondo le diverse regioni o zone agrarie; 2) la distribuzione immediata delle terre eccedenti in proprietà ai contadini che le lavorano; 3) la determinazione di condizioni che per il passaggio in proprietà ai contadini, delle terre e delle scorte necessarie attraverso contributi e luoghi razionalizzati, deve garantire effettive possibilità di vita e di lavoro ed il miglioramento della produzione; 4) il riconoscimento comunque a favore di tutti i contadini della proprietà, di quote di terra apporionate dalla famiglia colonica o con il contributo dello Stato. Gli interessi dei piccoli e medi proprietari non coltivatori troveranno adeguata tutela nella legge sulla riforma agraria e nella riforma della terra perché si sviluppino i contadini agevolati dall'intervento dello Stato e tali da risultare convenienti ad ognuno delle parti: 5) la difesa e il potenziamento della piccola proprietà e della azienda contadina; 6) la trasformazione degli attuali contratti in altre forme di conduzione più evolute; 7) la modifica della struttura degli enti e consorzi agrari in modo da garantire l'ammissione a soci di nuovi contadini, e l'istituzione di un voto per persona, assicurando la funzione cooperativa. Per la realizzazione di questi obiettivi il Comitato direttivo della Federmezzadri fa appello alla unione della categoria e di tutti i lavoratori a grande movimento popolare e nazionale per l'attuazione dei principi costituzionali, contro la grande proprietà terriera ed i monopoli incontrastati, per la riforma agraria, politica, economica e sociale del nostro Paese, perché le classi lavoratrici abbiano aperta la via della direzione della economia e dello Stato garantendo l'effettiva realizzazione di una nuova politica di progresso sociale ed economico nell'interesse di tutto il Paese.

La Camera ha proseguito ieri il dibattito sulle mozioni, le interpellanze e le interrogazioni presentate dal gruppo comunista e da altri settori sugli incidenti del febbraio scorso a Sulmona. Anche ieri, come l'altro giorno, le tribune presentavano l'inconsueto spettacolo di una vera folla di persone, uomini, donne e giovani (v'erano perfino alcuni religiosi), giunti da Sulmona con ogni mezzo per assistere alla discussione.

La Camera ha proseguito ieri il dibattito sulle mozioni, le interpellanze e le interrogazioni presentate dal gruppo comunista e da altri settori sugli incidenti del febbraio scorso a Sulmona. Anche ieri, come l'altro giorno, le tribune presentavano l'inconsueto spettacolo di una vera folla di persone, uomini, donne e giovani (v'erano perfino alcuni religiosi), giunti da Sulmona con ogni mezzo per assistere alla discussione.

La Camera ha proseguito ieri il dibattito sulle mozioni, le interpellanze e le interrogazioni presentate dal gruppo comunista e da altri settori sugli incidenti del febbraio scorso a Sulmona. Anche ieri, come l'altro giorno, le tribune presentavano l'inconsueto spettacolo di una vera folla di persone, uomini, donne e giovani (v'erano perfino alcuni religiosi), giunti da Sulmona con ogni mezzo per assistere alla discussione.

La Camera ha proseguito ieri il dibattito sulle mozioni, le interpellanze e le interrogazioni presentate dal gruppo comunista e da altri settori sugli incidenti del febbraio scorso a Sulmona. Anche ieri, come l'altro giorno, le tribune presentavano l'inconsueto spettacolo di una vera folla di persone, uomini, donne e giovani (v'erano perfino alcuni religiosi), giunti da Sulmona con ogni mezzo per assistere alla discussione.

La Camera ha proseguito ieri il dibattito sulle mozioni, le interpellanze e le interrogazioni presentate dal gruppo comunista e da altri settori sugli incidenti del febbraio scorso a Sulmona. Anche ieri, come l'altro giorno, le tribune presentavano l'inconsueto spettacolo di una vera folla di persone, uomini, donne e giovani (v'erano perfino alcuni religiosi), giunti da Sulmona con ogni mezzo per assistere alla discussione.

La Camera ha proseguito ieri il dibattito sulle mozioni, le interpellanze e le interrogazioni presentate dal gruppo comunista e da altri settori sugli incidenti del febbraio scorso a Sulmona. Anche ieri, come l'altro giorno, le tribune presentavano l'inconsueto spettacolo di una vera folla di persone, uomini, donne e giovani (v'erano perfino alcuni religiosi), giunti da Sulmona con ogni mezzo per assistere alla discussione.

La Camera ha proseguito ieri il dibattito sulle mozioni, le interpellanze e le interrogazioni presentate dal gruppo comunista e da altri settori sugli incidenti del febbraio scorso a Sulmona. Anche ieri, come l'altro giorno, le tribune presentavano l'inconsueto spettacolo di una vera folla di persone, uomini, donne e giovani (v'erano perfino alcuni religiosi), giunti da Sulmona con ogni mezzo per assistere alla discussione.

La Camera ha proseguito ieri il dibattito sulle mozioni, le interpellanze e le interrogazioni presentate dal gruppo comunista e da altri settori sugli incidenti del febbraio scorso a Sulmona. Anche ieri, come l'altro giorno, le tribune presentavano l'inconsueto spettacolo di una vera folla di persone, uomini, donne e giovani (v'erano perfino alcuni religiosi), giunti da Sulmona con ogni mezzo per assistere alla discussione.

La Camera ha proseguito ieri il dibattito sulle mozioni, le interpellanze e le interrogazioni presentate dal gruppo comunista e da altri settori sugli incidenti del febbraio scorso a Sulmona. Anche ieri, come l'altro giorno, le tribune presentavano l'inconsueto spettacolo di una vera folla di persone, uomini, donne e giovani (v'erano perfino alcuni religiosi), giunti da Sulmona con ogni mezzo per assistere alla discussione.